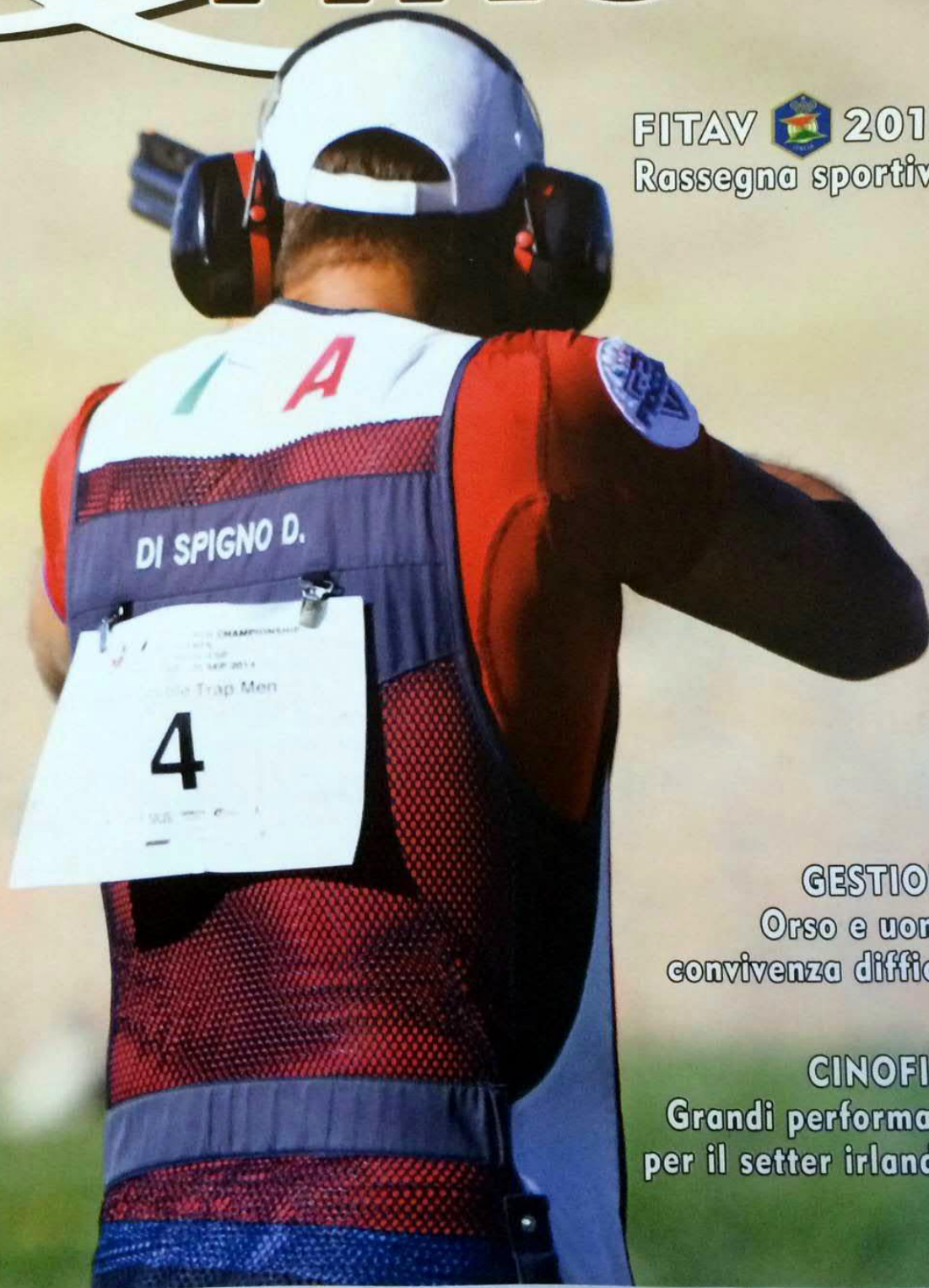


CACCIA & TIRO

FITAV  2014
Rassegna sportiva



GESTIONE
Orso e uomo,
convivenza difficile

CINOFILIA
Grandi performance
per il setter irlandese

1° Trofeo Challenge "Ruggero da Flor"

La manifestazione di caccia, svoltasi in una caldissima giornata di primo autunno, ha visto volare i falchi di undici falconieri, accompagnati da altrettanti Fratelli della Costa. Si tratta di un evento che unisce la memoria, i valori e le antiche tradizioni del mare a quelle dell'arte della falconeria di Federico II.



Il 19 ottobre scorso si è svolta, presso l'azienda faunistico-venatoria "La Garufola" e la tenuta "Palazzona di Maggio" di Ozzano nell'Emilia (Bo), la 1ª edizione del Trofeo Challenge "Ruggero da Flor". L'evento, nato da un'idea di Giovanni Ceccarelli e di Serena Galvani, e reso possibile grazie alla gentile concessione da parte della famiglia Perdisa dell'azienda faunistico-

venatoria e della tenuta "Palazzona di Maggio", è stato organizzato come Zafarrancho di Intertavola dalle Tavole di Ravenna e di Trieste dei Fratelli della Costa in collaborazione con i Falconieri cacciatori italiani.

Per otto mesi le rispettive Tavole di Fratellanza, i Falconieri della "Garufola", la famiglia Perdisa e Nicola Canetti, direttore dell'azienda faunistico-venatoria, hanno lavorato per svi-

luppare il "numero zero" di un evento che unisce la memoria, i valori e le antiche tradizioni del mare a quelle dell'arte della falconeria di Federico II, suggellando in una manifestazione l'essenza di antichi saperi e di denominatori comuni, e che, considerato il successo della 1ª edizione, è destinato a crescere nel tempo e ad allargarsi a una platea, già entusiasta, di spettatori. In particolare, Serena Gal-

vani, Fratello della Costa della Tavola di Trieste e armatrice di una delle più prestigiose imbarcazioni d'epoca italiane, l'8 m Si da regata "Aria", classe 1935, ha avuto il merito di trovare il presupposto storico della manifestazione, intitolata appunto a Ruggero da Flor, templare, ammiraglio corsaro, ultimo figlio di un mastro falconiere di Federico II (1267-1305), e di sviluppare la manifestazione dall'idea all'evento, occupandosi di tutta l'organizzazione della parte relativa alle due Tavole di Fratellanza. A Giovanni Ceccarelli, Fratello della Costa della Tavola di Ravenna e stimato progettista legato al mondo del mare, è toccato invece il compito di disegnare e

far produrre al Cantiere navale De Cesari di Cervia il Trofeo Challenge che, in chiave moderna, incarna l'essenza della vela e del volo dei falchi, e che è stato offerto e messo in palio dalle due Tavole di Fratellanza. Per l'organizzazione della falconeria ci hanno pensato invece Agostino Pasquariello e Nicola Canetti, mentre i giudici di gara sono stati Roberto Mazzetti e Agostino Pasquariello. La manifestazione di caccia, svoltasi in una caldissima giornata di primo autunno, ha visto volare i falchi di undici falconieri, accompagnati da altrettanti Fratelli della Costa delle due Tavole ed è iniziata con la benedizione dei falchi da parte di don

La classifica

FALCONIERE

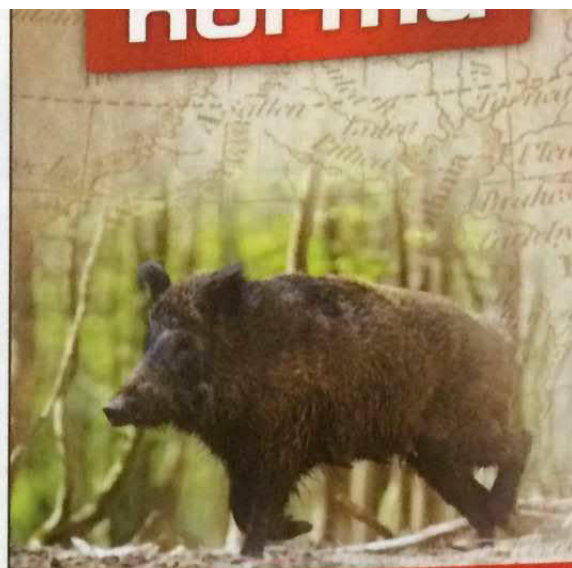
1. Giuseppe Chiodi
 2. Pierangelo Melchiorri
 3. Massimiliano Vinnelli
 4. Antonio Bortoluzzi
- Mauro Baletti
Alessio Pizzoli
Ivano Avoni
Marco Cavazza
Gianluca Barone
Paolo Caprioglio
Alberto Fagan

FRATELLO DELLA COSTA

- Paolo Calegari-Tavola di Ravenna (ospite)
Alberto Perdisa-Tavola di Ravenna
Serena Galvani-Tavola di Trieste
Guadagni-Tavola di Ravenna
Federica Ricci-Tavola di Ravenna
Gianni Paulucci-Tavola di Bisanzio (ospite)
Giovanni Scapini-Tavola di Ravenna
Mauro Padoan-Tavola di Trieste
Paolo Ciceroni-Tavola di Ravenna
Alberto Montanari-Tavola di Ravenna
Orioli-Tavola di Ravenna



Serena Galvani e Gianni Paulucci premiano i vincitori della 1ª edizione del Trofeo, ovvero il Falconiere Giuseppe Chiodi e il Fratello della Costa della Tavola di Ravenna Paolo Calegari.



VULKAN
UN POTERE
D'ARRESTO
RICONOSCIUTO
E FAMOSO.



L'ESCLUSIVA
STRUTTURA
CUP-POINT NOSE,
PRESERVA LA PUNTA
E LA PERFORMANCE.

PER MAGGIORI INFORMAZIONI
E PER I DATI BALISTICI VISITA IL SITO
www.norma.cc



Professional Hunter

Norma è un marchio registrato di proprietà
di Norma Precision, azienda del Gruppo RUAG.
Distributore ufficiale unico per l'Italia:
Bignami Spa - www.bignami.it

Il presupposto storico

Il presupposto storico della manifestazione è la figura di Ruggero da Flor, templare, ammiraglio corsaro, ultimo figlio di un mastro falconiere di Federico II (1267-1305). Parlare di Ruggero da Flor vuol dire tracciare il ritratto di un uomo di grande coraggio e di indole generosa, pronto a dividere i suoi guadagni con i compagni e a pagare anticipatamente i suoi soldati. Figlio di una nobildonna di Brindisi e di un mastro falconiere di Federico II, che perse la vita nel 1268 durante la battaglia di Tagliacozzo, a otto anni ebbe occasione di conoscere un frate converso dell'Ordine templare, nativo di Marsiglia, comandante di una nave del Tempio e buon marinaio, che si trovava in Puglia per stivare la propria nave e farla riarmare. In deroga a quanto prescritto dalla Regola, il frate, di nome Vassayl, chiese alla madre di Ruggero di affidargli il figlio per farlo entrare nell'Ordine del Tempio. L'intelligenza, la buona volontà e la grande capacità di apprendimento del giovane ne fecero in breve un ottimo marinaio: a quindici anni era il migliore dei mozzì della flotta templare e a venti, divenuto frate sergente, era considerato il più profondo conoscitore della marineria di quei tempi; per questo motivo gli fu affidato il comando della più bella e più moderna nave templare, il "Falco" o "Falcone del Tempio". Fu con questa nave che si trovò a San Giovanni d'Acri nel 1291, all'epoca dell'assedio e della conseguente caduta della città. Durante l'evacuazione della popolazione civile, Ruggero si adoperò per trasportare, come racconta il suo biografo, "donne e ragazze, con grandi tesori, e molte persone per bene... e con tale viaggio realizzò enormi guadagni". Benché avesse versato tutto il

danaro nelle casse del Tempio, i suoi nemici lo denunciarono presso il Gran maestro, accusandolo di aver trattenuto per sé una grande parte di quanto incassato. Ruggero portò allora il "Falcone del Tempio" a Marsiglia, per disarmarlo, quindi fuggì a Genova dove alcuni amici gli prestarono il danaro sufficiente per allestire una galera, la "Olivetta". Con questa nave Ruggero si recò a Messina per mettersi al servizio degli Aragonesi, acerrimi nemici di quegli Angioini che avevano causato la morte di suo padre. Muore così il templare e nasce il pirata. Non muore però la voglia di combattere una guerra giusta, anche se dietro pagamento. Il lungo periodo di pirateria di Ruggero nel Mediterraneo fu denso di azioni navali di grande importanza, come la liberazione di Messina. Ruggero servì poi l'imperatore Andronico II Paleologo in guerra contro i turchi, tornando così a combattere gli infedeli con un suo esercito personale e dando origine alla prima compagnia di ventura, quella Catalana. La fortuna accumulata, troppa e improvvisa, in una corte così corrotta e infida come quella bizantina, fece nascere gelosie e invidie, specialmente nel figlio dell'imperatore che temeva per la sua successione al trono. Stanco del potere di Ruggero, egli lo invitò a un banchetto e lo fece colpire ripetutamente a morte da una sua guardia. Era il 1305. Moriva così un uomo che aveva servito fedelmente l'ideale del Tempio e che aveva fatto del combattimento la sua ragione di vita, ma che, avendo trasformato il suo ideale nella ricerca del potere, ne aveva anche subito la naturale conseguenza.

S.G.



Gabriele, parroco della parrocchia di Santa Maria Maggiore di Castel San Pietro Terme. Ospiti d'onore il sindaco di Ozzano nell'Emilia, Luca Lelli, e Gianni Paulucci, luogotenente della Tavola di Bisanzio, già gran commodoro di Fratellanza ed ex vicepresidente della Fiv (Federazione italiana vela).

Al termine della gara di caccia, si è svolto, presso la villa della tenuta, il pranzo di *Zaffarancho*, durante il quale sono stati sparati numerosi colpi di *canon* in onore degli uomini di mare e dei falconieri, e si sono ap-

profondite le tematiche comuni che legano le due antichissime arti.

Ogni coppia "Fratello della Costa-Falconiere" in gara ha ricevuto, come attestato di riconoscimento per la partecipazione alla kermesse, il vino della tenuta "Palazzona di Maggio", gentilmente messo in palio dalla famiglia Perdisa, mentre il vincitore di caccia Giuseppe Chiodi, abbinato a Paolo Callegari, ospite della Tavola di Ravenna dei Fratelli della Costa, si è aggiudicato il Trofeo Challenge "Ruggero da Flor" che deterrà per un anno, fino

alla disputa della successiva edizione. Come infatti avviene nelle regate challenge di vela, il Falconiere che per tre volte consecutive avrà conquistato l'ambito Trofeo lo deterrà per sempre.

Riconoscimenti speciali sono stati conferiti dalle due Tavole a: Giovanni Ceccarelli, Serena Galvani, Antonella e Alberto Perdisa, e a Roberto Mazzetti come rappresentante storico della falconeria moderna, con mozione unanime da parte di tutti.

S.G.

Foto di Serena Galvani